

Angoscia gender

Riguardo all'articolo di Michele Zanzucchi "A proposito del 20 giugno contro il gender" apparso sul sito cittantuova.it il 18-6-2015

Angosciata

«Sono preoccupata, direttore. Preoccupata e angosciata. Con la paura di dire le cose in modo velato, rispettoso delle altrui opinioni (lgbt per intenderci), si rischia di non schierarsi, di non lottare più per il bene, di dover mettere quasi sotto il cuscinlo la propria fede. Non dobbiamo metterci gli uni contro gli altri, questo sì, dobbiamo venirci incontro... Ma direttore, non è più una famiglia sana quella che vorrebbero farci accettare. Non possiamo, non potete restare così distaccati, col desiderio d'essere equilibrati, nel trattare la questione».

Elena

Confronto

«Come sempre la posizione di Città Nuova è equilibrata e apprezzabile. Voglio solo condividere

con voi qualche impressione: ma come fanno questi "crociati" del XXI secolo ad avere così tante certezze? Verrebbe da dire: "Beati loro!", se non fosse che io non mi riterrei così fortunata ad avere in tasca tutte queste verità. La vita è bellezza, scoperta, confronto, condivisione. Ho le mie idee, ma sono sempre felice di cambiarle in favore di verità più ampie, soprattutto su temi "grandi". Cogliamo i segni del tempo e smettiamo di andare in giro con gli scudi, santa pace!».

Paola Cavalieri

Dialogo

«Facendo a chi urla di più non si arriva al nocciolo delle questioni. Sarebbe da optare per un ampio e articolato confronto, per arrivare a comprendere motivi e preoccupazioni reciproche. Insomma alle piazze fisiche si potrebbe preferire sempre il dialogo.



ANSA

Mettere a tacere, dichiarare lo scandalo, da una parte, non farsi interpellare da quanto accade, dall'altra, sono entrambi atteggiamenti poco proficui».

Lina

Agire

«È certamente importante approfondire e formarci, ma anche agire sul piano pratico perché se non vengono attuati tutti e tre questi indispensabili atteggiamenti, non riusciremo a raggiungere i risultati che vogliamo, in quanto la politica intanto sta decidendo e noi non possiamo rimanere a guardare».

Giuseppe

Deluso

«Sono molto deluso da questa presa di posizione. Non si tratta di fare un muro contro muro, gli organizzatori sono stati

chiarissimi a tal proposito, ma di asserire pubblicamente l'importanza della famiglia come bene comune e fondamento della società. Non c'è oggettivamente alcuna ragione valida per non partecipare».

Jeff

Un direttore attento al marketing (e solo a quello) esulterebbe e getterebbe benzina al fuoco: nella mia ormai non corta carriera non ho mai ricevuto tante lettere su un solo argomento. Vuol dire che il tema del gender tocca corde fondamentali della vita personale e sociale. Ma il nostro stile ci porta a non aizzare la battaglia, preferendo l'ascolto reciproco, l'attenzione e il dialogo. Detto questo, lo ripeto, non abbiamo mai tentennato nella condanna della teoria gender. Il muro contro muro è controproducente, anche politicamente.

(m.z.)